FEASR

REGIONE DEL VENETO

PSR VENETO 2014-2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Consulenza per il Benessere Animale negli allevamenti bovini da carne

(aggiornamento 2021)

1 e 8 luglio 2021

cod. 2A-28-21

Seminario online / Formazione a Distanza

VENETO AGRICOLTURA

Organismo di Formazione accreditato dalla Regione del Veneto

(cod. 2A-28-21)

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020
Intervento 2.3.1 - Formazione dei consulenti

Mi presento

Flaviana Gottardo

- ✓ Professore Ordinario,
- ✓ Dipartimento di Medicina Animale Produzioni e Salute (MAPS),
- ✓ Università degli Studi di Padova

Docente del Corso di Benessere Animale e Professione Veterinaria

Attività di ricerca nell'ambito:

- del benessere animale dei bovini da latte, bovini da carne e suini
- Sostenibilità ambientale degli allevamenti

Argomenti della lezione:

1. **Il sistema della consulenza**
2. L'oggetto della consulenza
3. Aree di intervento (miglioramento del benessere)
4. Come agisce la consulenza nel percorso

Il percorso AKIS

Cosa

AKIS: Agriculture Knowledge and Innovation System

Sistema della conoscenza e della consulenza in agricoltura

Chi

Organizzazioni e soggetti che operano in agricoltura, impegnati nel recupero, integrazione, diffusione e utilizzo della conoscenza e dell'informazione

Come

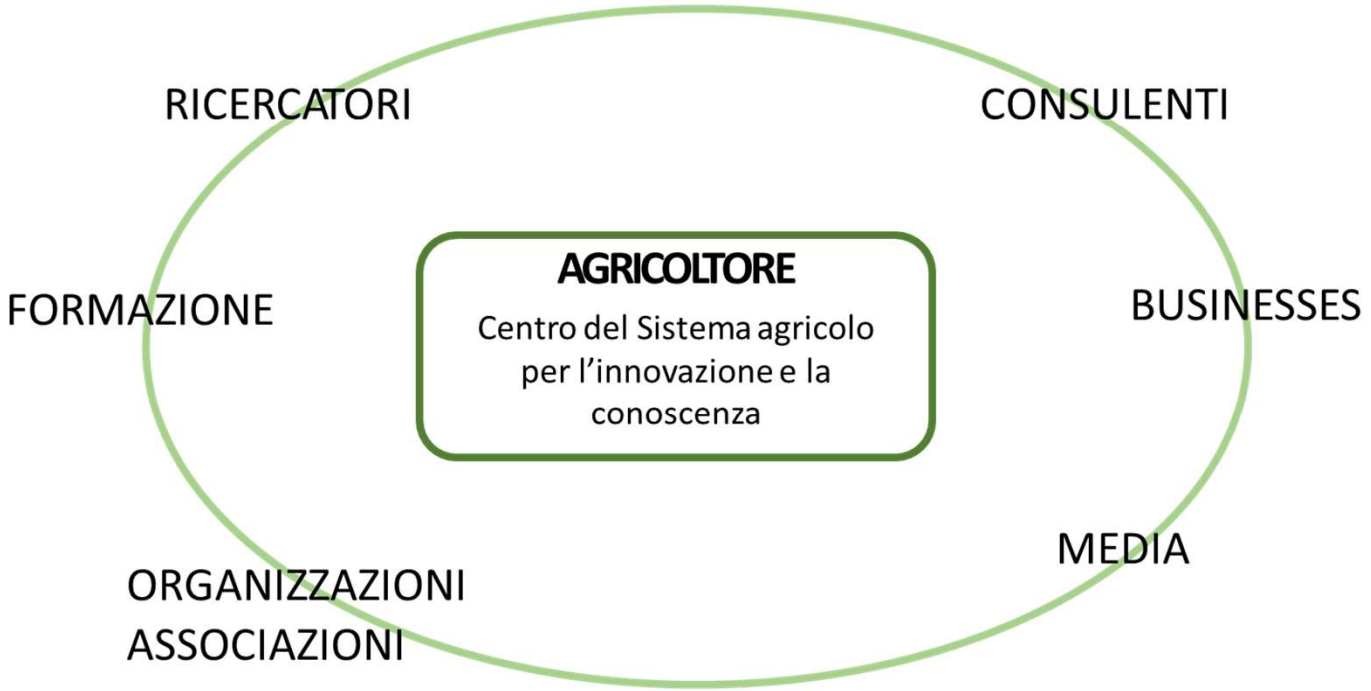
Lavorare sinergicamente

Perché

Supportare il processo decisionale e l'innovazione in agricoltura

1. Il sistema della consulenza

Il sistema AKIS: Approccio integrato tra i suoi attori



1. Il sistema della consulenza

REGIONE DEL VENETO

Programma, finanzia, monitora, valuta, è valutata

AVEPA
AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA

Istruisce, concede, controlla, paga, sanziona

VENETO AGRICOLTURA

Beneficiario TI 2.3.1, forma i consulenti

O d C

Beneficiario TI 2.1.1. organizza ed eroga il servizio di consulenza

CONSULENTE

Esegue la consulenza, partecipa alla formazione

IMPRESA AGRICOLA

Beneficia del servizio di consulenza, il vero attore verso il cambiamento, la variabile imprevista

Ogni percorso di consulenza ricade in una Focus Area

Focus Area/ Priorità	cod. ambito	Ambito di Consulenza PSR	Cod. Percorso	Percorsi di Consulenza

1.2. Obiettivi

- Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- Focus Area 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
- Focus Area 3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità;
- Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

Allegato tecnico 1

11.1. Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Premessa

I servizi di consulenza consistono in un insieme di interventi realizzati dagli Organismi di consulenza a supporto dell'impresa agricola con l'obiettivo di indirizzarla o accompagnarla nella realizzazione dei cambiamenti tecnologici/gestionali/di mercato necessari a migliorarne la competitività e la gestione sostenibile dei fattori di produzione. I servizi di consulenza puntano pertanto ad incrementare le performance economiche ed ambientali delle imprese.

I Servizi della Commissione europea, nella Fiche della Misura 2, indicano che la consulenza ha la caratteristica di essere "tailor made" cioè su misura rispetto alle necessità delle imprese.

Pertanto, nello svolgimento del servizio di consulenza è di fondamentale importanza considerare che ogni impresa presenta specifiche caratteristiche, strutturali, finanziarie ed economiche, del capitale umano, del

Argomenti della lezione:

1. Il sistema della consulenza
2. **L'oggetto della consulenza**
3. Aree di intervento (miglioramento del benessere)
4. Come agisce la consulenza nel percorso

3A. 3.

Adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte

- all'ammodernamento dell'azienda,
- al perseguimento della competitività,
- all'integrazione di filiera
- all'innovazione,
- all'orientamento al mercato.

2. L'oggetto della consulenza

STRUMENTO: il Benessere Animale

Il tema del Benessere animale è una leva molto potente per migliorare la sostenibilità:

- Sociale
- Ambientale
- Economica

Dell'allevamento in generale (del bovino da carne nello specifico

Come rispettare queste indicazioni per le stalle di bovini da carne

REGIONE DEL VENETO

- ***Competitività delle aziende***
- ***integrazione di filiera***
- ***orientamento al mercato***

Benessere animale

Allevatori

Associazioni allevatori

Macellazione

GDO

Media

Consumatori

2. L'oggetto della consulenza

3A. 3.
Consulenza orientata al benessere animale con 4 percorsi.

3A.3.1a	Consulenza orientata al benessere animale (bovini latte)	35
3A.3.1b	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini latte)	16
3A.3.2a	Consulenza orientata al benessere animale (bovini carne)	25
3A.3.2b	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini carne)	16

Argomenti della lezione:

1. Il sistema della consulenza
2. L'oggetto della consulenza
3. **Aree di intervento (miglioramento del benessere)**
4. Come agisce la consulenza nel percorso

Quante tipologie di allevamenti di bovini da carne?

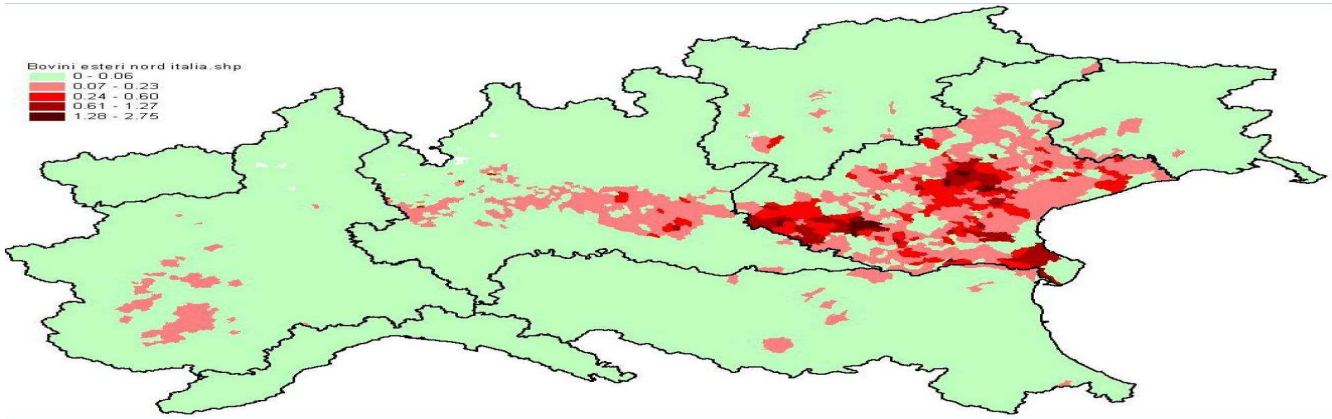
REGIONE DEL VENETO

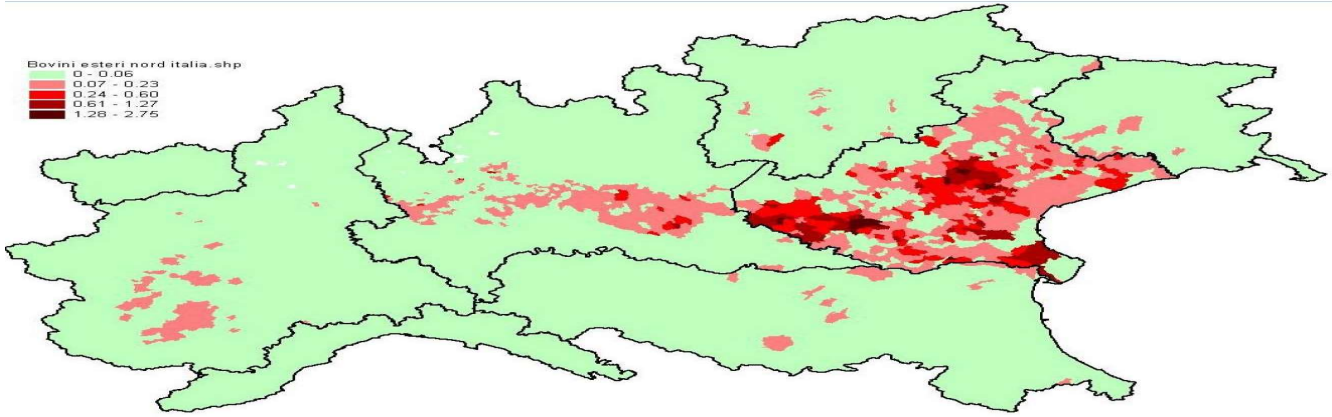
In Italia dove si alleva il vitellone e con che metodi ??

Oltre il 75% dei capi allevati in Italia si trova nella Pianura Padana

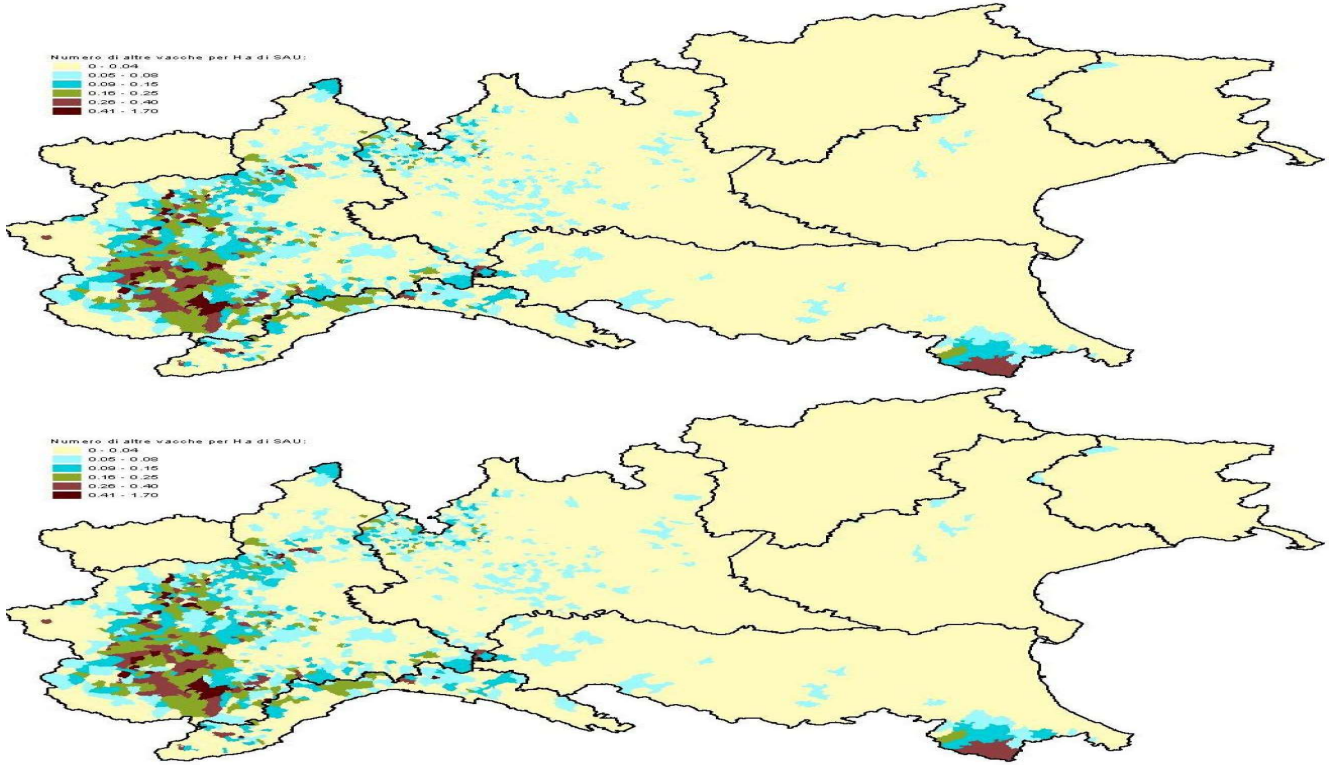
Regione	% totale
Piemonte	18.0
Lombardia	19.5
Veneto	32.0
Emilia Romagna	7.2

Distribuzione bovini di provenienza estera nel Nord Italia





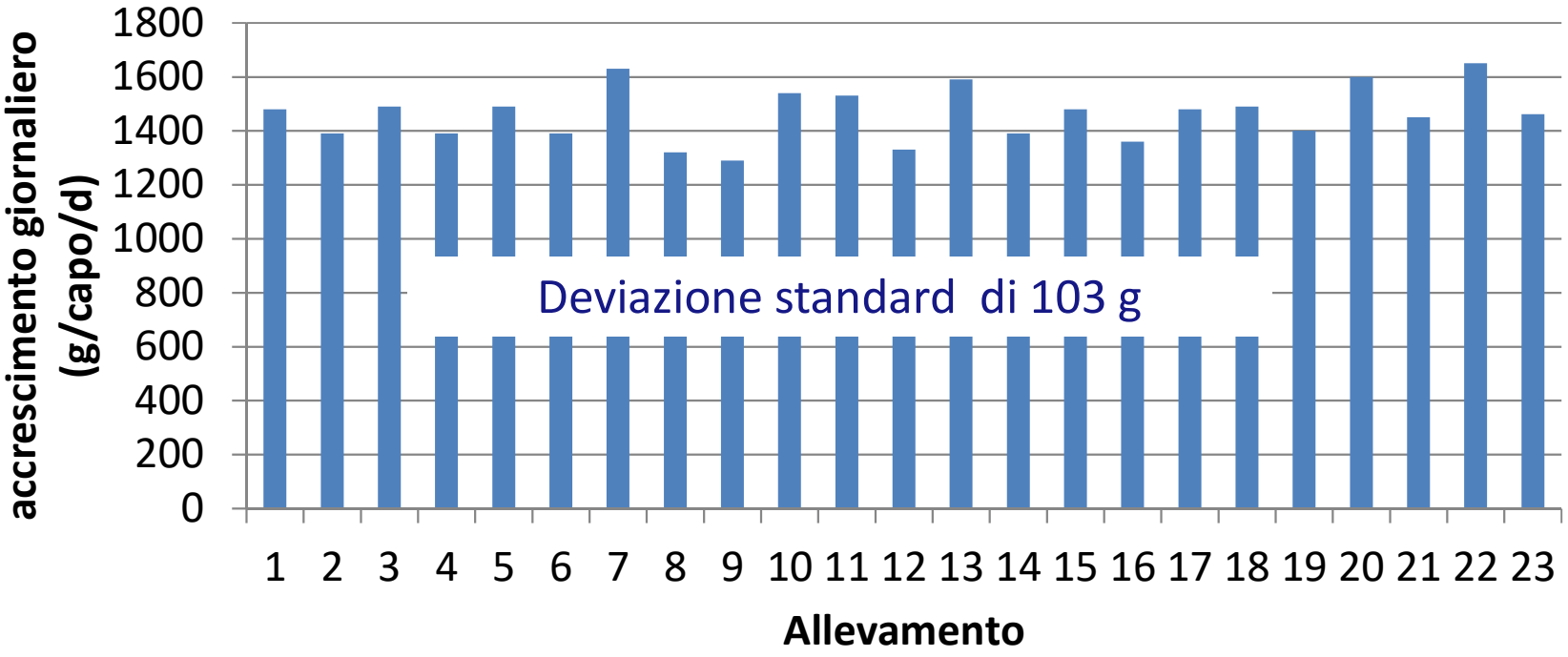
Distribuzione degli allevamenti vacca-vitello (vacche nutrici) nel Nord Italia



Principali problematiche di benessere nei bovini da carne (vitellone)

- Disponibilità di spazio
- Tipologia di pavimentazione
- Errori alimentari (squilibrio foraggi/concentrati, qualità non ottimale degli alimenti)
- Non corretta gestione sanitaria degli animali (strategie di prevenzione dei problemi)
- Adeguatezza del personale che segue gli animali (numero e livello di formazione)

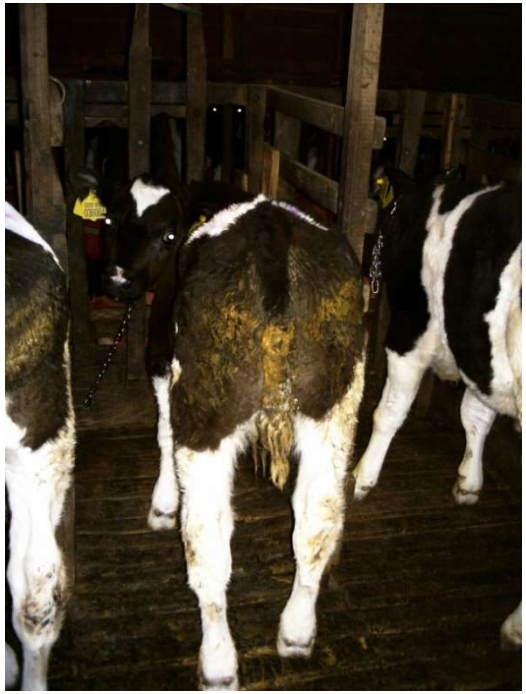
Variabilità in termini di accrescimento giornaliero in diversi allevamenti di vitelloni (a parità di razza e sesso)



La registrazione regolare di dati di accrescimento consentirebbe di evidenziare anche differenze tra partite entro allevamento .

E per i vitelli a carne bianca può servire ?

Le norme sul benessere trovano piena applicazione ?
Si può fare di più ?



La produzione del vitello a carne bianca in Italia

Circa 1.000. 000 di capi/anno

Regione	capi/anno
Lombardia	400.000
Veneto	400.000
Piemonte	200.000

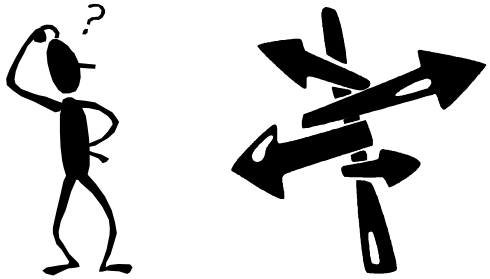
Diverse pavimentazioni per vitelli a confronto

	Vantaggi	Svantaggi
Grigliato in legno (il più diffuso negli allevamenti)	• Maggiore comfort termico per gli animali soprattutto all'arrivo in azienda	• Maggiore costo iniziale • Minore durata • Maggiore impiego di manodopera per la pulizia
Grigliato in cemento	• Minore costo iniziale • Maggiore durata	• Minore comfort termico per i vitelli • Maggiore scivolosità
Grigliato in cemento con copertura in gomma (parziale)	• Potrebbe rappresentare un valido compromesso rispetto alle due proposte precedenti garantendo un buon grado di comfort ai vitelli durante il decubito e parallelamente minori costi di gestione	
Lettiera	• È molto interessante dal punto di vista del benessere animale ma le attuali strutture non sono facilmente ri-addattabili a questo tipo di soluzione (ad esempio mancano le corsie per la rimozione della lettiera stessa)	

Diversi sistemi di distribuzione del latte a confronto

	Vantaggi	Svantaggi
Secchio	• Maggiore controllo dell'ingestione individuale • Precoce individuazione dei soggetti con problemi sanitari • Maggiore uniformità in peso dei soggetti	• Maggiore impiego di manodopera
Truogolo	• Minore impiego di manodopera	• Scarso controllo dell'ingestione individuale • Tardiva individuazione dei soggetti con problemi sanitari • Necessità di ricostruire i gruppi in funzione del peso
Distributore automatico	• Minore impiego di manodopera durante la fase di alimentazione • Somministrazione più frazionata della razione giornaliera di latte	• Impegno per abituare i vitelli a turnarsi per l'alimentazione • Intervento più tardivo suo soggetti ammalati • Maggiore difficoltà ad effettuare i prelievi per i controlli dell'emoglobina

Sviluppo di piani alimentari alternativi



Individuazione di alimenti solidi da somministrare ai vitelli

Individuazione della quantità ottimale di solidi da somministrare

Riduzione della quantità di latte somministrata

Argomenti della lezione:

1. Il sistema della consulenza
2. L'oggetto della consulenza
3. Aree di intervento (miglioramento del benessere)
4. **Come agisce la consulenza nel percorso**

Vincoli della consulenza

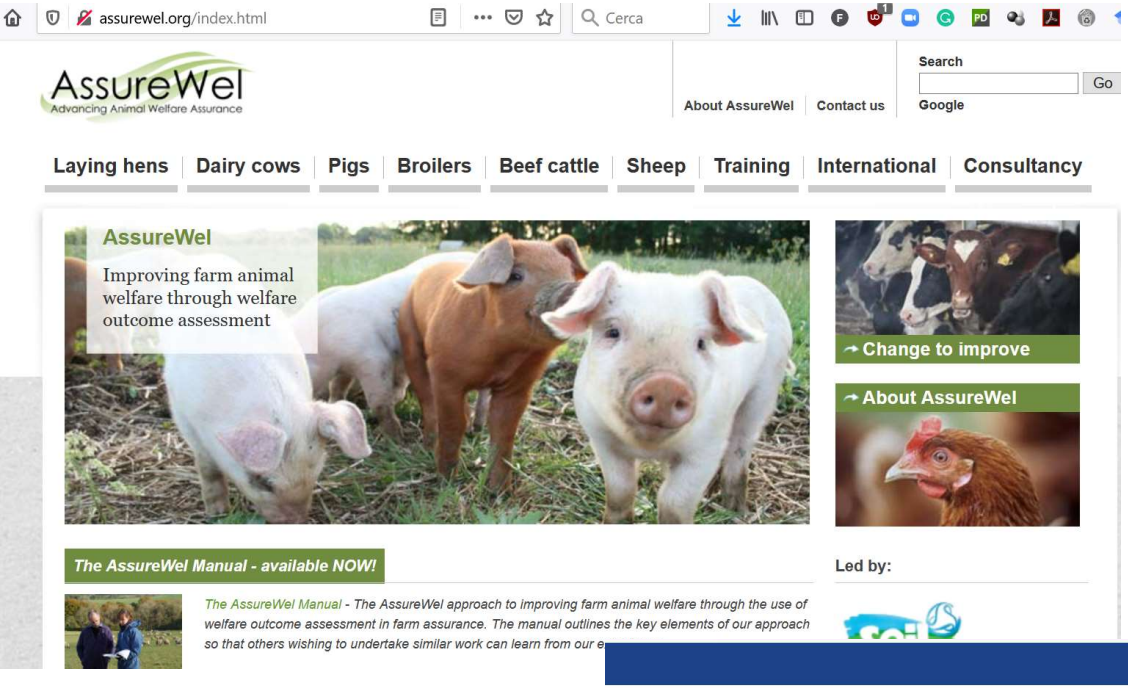
- Individuazione di indicatori oggettivi che rendono misurabili i benefici collegati alla consulenza stessa
- Non sono riconosciuti costi di analisi
- Il programma di lavoro è strettamente codificato in termini di visite e reportistica

Personalizzazione della consulenza all'azienda

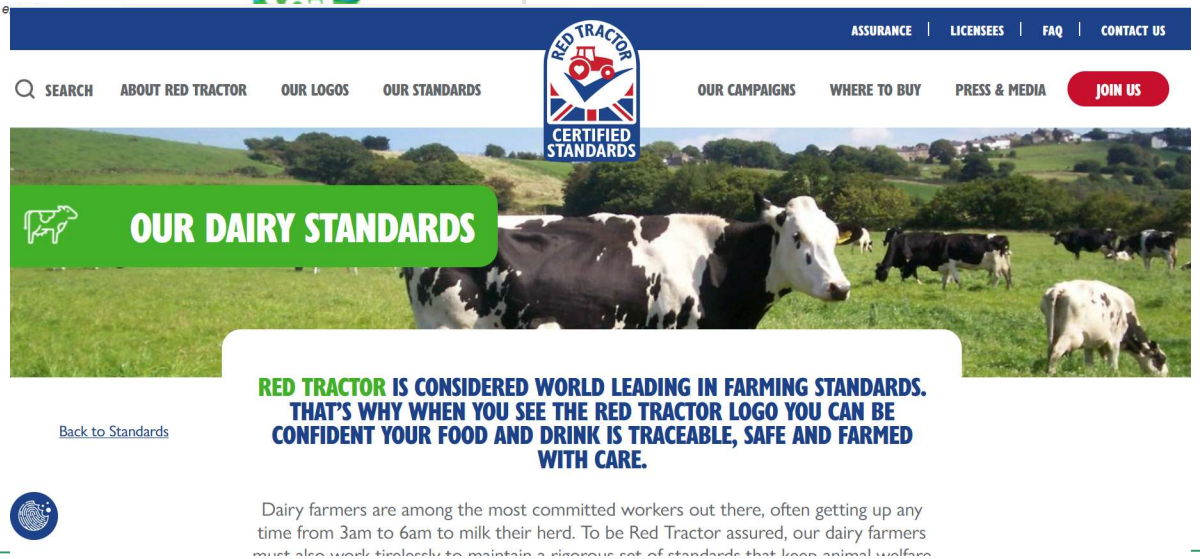
Certificazione vs consulenza nel settore carne

Modello statico

Modello dinamico



Schemi di controllo e certificazione del benessere delle bovine da latte



Veterinario aziendale

Veterinario ufficiale

Strumenti di misurazione on farm del benessere

Welfare Quality®
CremBA
Classyfarm
QV

Usano le stesse misure …..
Cambiano le scale di valutazione

La valutazione è fatta annualmente

Non si adattano a fare delle misurazioni frequenti dello stato di benessere degli animali

Il metodo di lavoro del consulente

Come impostare una consulenza sul benessere animale: analogie con la medicina umana

Relazione paziente medico

Sintomi

Visita e controlli clinici

Diagnosi

Terapia

Follow up

Cosa può fare una grande differenza?

Medico *vs* Consulente

Paziente:
Ha dei sintomi, sta male e quindi vuole guarire

Allevatore:
Non ha «sintomi» e quindi non sente il bisogno di farsi curare

Come impostare una consulenza sul benessere animale: analogie con la medicina umana

Relazione consulente allevatore

Indicatori sentinella

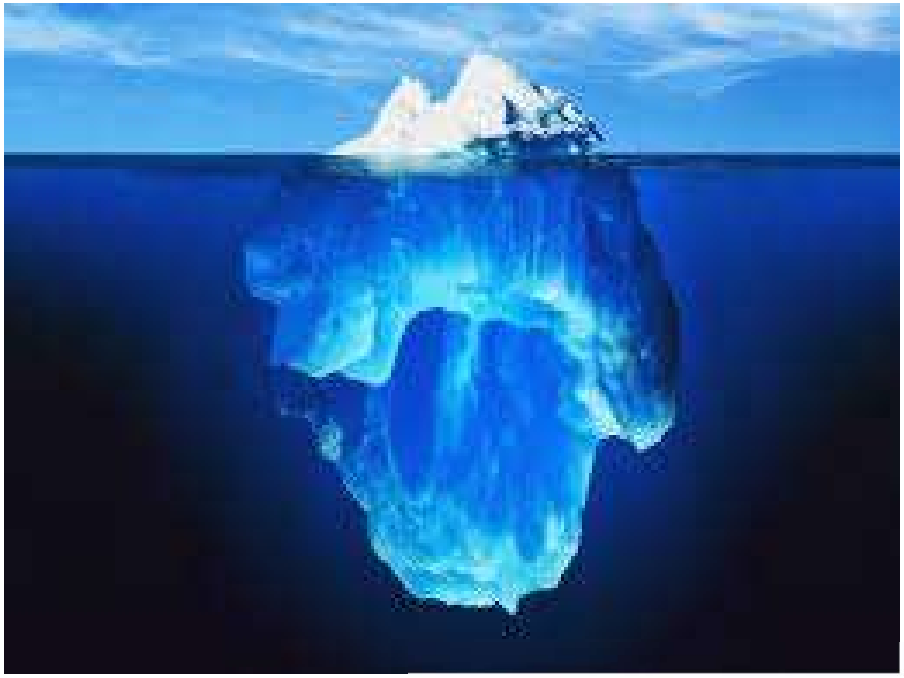
Sopralluogo in allevamento, controlli sugli animali e sulle procedure

Individuazione delle criticità e diagnosi

Indicazioni pratiche da attuare

Follow up

Indicatori sentinella



Parametri che possono utilizzati per individuare situazioni «problema» per il benessere

VANTAGGI:

- Non richiedono specifiche rilevazioni
- Consentono di avere un monitoraggio costante della situazione

Criticità Assente Codice VERDE

Criticità Ordinaria Codice GIALLO

Criticità Moderata Codice ARANCIONE

Criticità Elevata Codice ROSSO

Indicatori AIA per bovine da latte

Interpretazione dei valori degli indicatori			
	0-10	**10-20**	**20-30**
Par - Indicatore di longevità	Buono	Sufficiente	Rischio
Dim - Indicatore di regolarità riproduttiva	Buono	Sufficiente	Rischio
Scc - Indicatore di disturbi della mammella	Buono	Sufficiente	Rischio
Ket - Indicatore di rischio di chetosi subclinica	Buono	Sufficiente	Rischio
Aci - Indicatore di rischio di acidosi subclinica	Buono	Sufficiente	Rischio

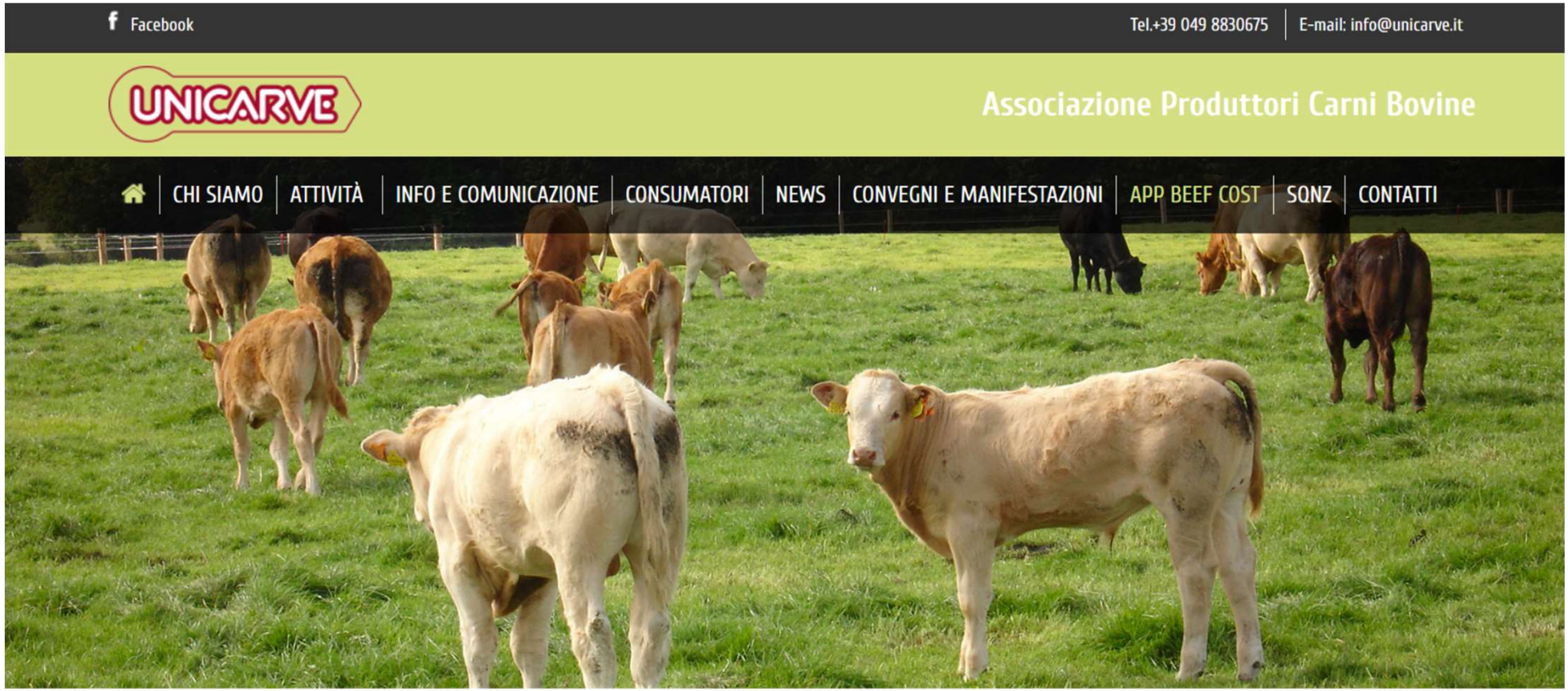
Differenze nella "qualità " gestionale tra allevamenti di bovini da carne identificabili controllando

- ✓ Le performance degli animali:
  - Accrescimento
  - Indice di conversione
- ✓ La mortalità
- ✓ L'eliminazione anticipata di animali
- ✓ L'incidenza di diversi tipi di patologie

Purtroppo non tutte queste informazioni sono raccolte in modo sistematico da parte dell'allevatore e in modo «uniforme tra allevamenti»

Maggiore precisione nel caso dei vitelli

APP BEEF COST



La scheda riepilogativa per la partita chiusa

Nella sezione Costi/Ricavi l'allevatore potrà consultare le schede di riepilogo, dove troverà gli indicatori di produttività e redditività delle partite chiuse

Entrata	ID_CH1
N° entrati	40
Peso medio (kg/capo)	425
Calo peso	3,2%
Prezzo medio (€/kg)	2,75
Kg prodotti	11.840

Uscita	ID_CH1
N° venduti	40
N° urgenze	0
N° morti	0
Mortalità	0,0%
Peso medio (kg/capo)	721
Prezzo medio (€/kg)	2,44
Durata ciclo gg	196
IMG kg/capo/g	1,51

La scheda riepilogativa per la partita chiusa: costi e marginalità per capo e per kg p.v.

	€/capo	€/kg p.v.
Ristallo	1.170 €	1,62 €
Alimentazione	440 €	0,61 €
Veterinarie	25 €	0,03 €
Lettimi	21 €	0,03 €
Altri mezzi e servizi	68 €	0,10 €
Lavoro	49 €	0,07 €
Ammortamenti	45 €	0,06 €
Costo Totale	**1.820 €**	**2,52 €**
Ricavo	**1.761 €**	**2,44 €**
Margine sui costi correnti	35 €	0,05 €
Margine operativo lordo	-14 €	-0,02 €
Profitto/perdita	-59 €	-0,08 €

La zoppie dichiarate dall'allevatore e osservate nel bovino da carne

Dimensione allevamento	% di animali zoppi dichiarata dall'allevatore	% di animali zoppi presente in infermeria	% totale di animali zoppi presenti in allevamento
	%		
Meno di 200 capi	**1.05**	**1.39**	**1.99**
Da 201 a 400 capi	0.91	1.38	1.86
Da 401 a 600 capi	0.61	0.84	1.66
Da 601 a 800 capi	0.56	0.76	1.49
Più di 800 capi	0.90	1.05	1.82
Media generale	0.84	1.12	1.80

C'è una notevole sottostima del problema da parte dell'allevatore

Percorso di consulenza

Fotografia iniziale:

Organizzazione della stalla, (razze e categorie di animali presenti)

Caratteristiche organizzative dell'allevamento

- Strutture di stabulazione
- Tecnologia disponibile a supporto dell'attività di allevamento
- Modalità di registrazione delle informazioni (gestionali e sanitarie)
- Piani di alimentazione (quantità e tipo di alimenti autoprodotti, differenziazione dei piani alimentari per categoria)
- Personale che collabora all'attività aziendali e indicazione delle mansioni

Applicazione della procedura degli <u>indicatori sentinella</u> (EFSA, 2014) di scarso benessere:

Mortalità (considerando anche la fase di allevamento nella quale di verifica)

Eliminazioni precoci di animali

Eventi patologici e fase in cui si verificano

1. Individuazione del problema più urgente da risolvere attraverso l'uso dell'indicatore;
2. Visite ripetute in azienda (5) per valutare lo stato di applicazioni delle indicazioni di consulenza
3. <u>Calcolo delle perdite economiche collegate al problema</u> (bilancio semplificato dell'attività zootecnica al momento zero)

Report della consulenza?

- ✓ Bilancio semplificato ex- ante
- ✓ Check list benessere
- ✓ n. 6 rapporti tecnici di visita delle aziende
- ✓ Bilancio semplificato ex-post

Il lavoro del consulente non si svolge solo in azienda

Le visite richiedono attività preparatorie e di analisi: presso la sede dell'OC, del consulente, anche uffici pubblici, accesso banche dati, (la DIMOSTRAZIONE è rappresentata dall'OUTPUT), intervista in azienda con l'allevatore.

La zoppie dichiarate dall'allevatore e osservate nel bovino da carne

Dimensione allevamento	% di animali zoppi dichiarata dall'allevatore	% di animali zoppi presente in infermeria	% totale di animali zoppi presenti in allevamento
	%		
Meno di 200 capi	**1.05**	**1.39**	**1.99**
Da 201 a 400 capi	0.91	1.38	1.86
Da 401 a 600 capi	0.61	0.84	1.66
Da 601 a 800 capi	0.56	0.76	1.49
Più di 800 capi	0.90	1.05	1.82
Media generale	0.84	1.12	1.80

C'è una notevole sottostima del problema da parte dell'allevatore